

# I nomadi a Casalmaggiore

Da anni esiste il campo nomadi nella nostra Città. Ma chi sono i nomadi? Come si rapportano alla popolazione casalasca? Che lavoro fanno? Sono una minaccia o una risorsa per Casalmaggiore? Sono un problema per la sicurezza dei cittadini o no? Abbiamo intervistato l'Associazione "Cittadini Insieme" che da un anno si pone come mediatrice tra la minoranza Sinta ( Zingari) e il resto della cittadinanza di Casalmaggiore.

**Si sente parlare di nomadi, zingari, sinti, rom, gitani.. Qual è la differenza?**

Con il nome zingari si intende una popolazione proveniente dall'India fin dall'VIII sec. d.C., che nei secoli successivi, spostandosi, ha raggiunto tutte le aree continentali. L'ONU oggi riconosce sotto questo nome ben 32 sottogruppi che hanno in comune la stessa lingua, pur con forti diversità di stili di vita. Nell'area balcanica ci sono rom che, a seconda delle politiche seguite dai vari Stati, hanno raggiunto alti livelli professionali. Non è raro infatti incontrare giornalisti o ingegneri rom. I sinti sono specializzati nell'area fieristica e circense. I grandi circhi, quali ad esempio quello degli Orfei, sono sinti. In Italia chi non è riuscito a reggere la concorrenza trovando strade alternative, spesso è confluito nei cosiddetti campi nomadi. Dopo le guerre balcaniche degli anni '90, molti profughi senza documenti sono entrati nei campi. Il termine 'nomade' è il meno appropriato perchè in realtà non c'è nessuna forma di nomadismo.

**Quale gruppo è presente a Casalmaggiore?**

Nell'area sosta, nata negli anni '80 in risposta alle leggi nazionali di tutela delle minoranze etniche, è presente il gruppo sinto. E' una comunità di 49 persone ripartite in tre generazioni: quella dei 50-60 anni costituita da sei persone, quella dei trentenni costituita da 16 persone e la terza costituita da 27 giovani fino ai vent'anni. Oltre a questi, ci sono tre giovani usciti dal campo che vivono in abitazioni del territorio senza aiuti pubblici.

**Perchè gli zingari non lavorano?**

Oggi non si può più dire che non lavorano, perchè 12 persone su 11 nuclei famigliari sono regolarmente impiegate in cooperative e aziende della zona.

**Da quando è cominciato questo cambiamento?**

E' iniziato lentamente fin dal 1998 quando la scuola media Diotti, grazie ad un progetto interculturale in rete con il territorio, ha scolarizzato i minori fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico, con iscrizioni anche alle superiori. Dal gennaio 2008 è nata l'associazione 'Cittadini Insieme' che vede pubblico e privato coinvolti in progetti di



*I Sinti di Casalmaggiore in pellegrinaggio ad Assisi*

sostenibilità sociale rivolti alla minoranza sinta e il cui obiettivo di fondo è l'integrazione. **Potete farci qualche esempio per capire meglio?**

Non c'è mai stata un'attenzione vera alla questione del campo nomadi da parte delle amministrazioni che si sono succedute nei decenni scorsi. Gli zingari sono zingari e tali devono restare perchè comunque non cambieranno: questa la logica comune. Da parte loro, la paura della assimilazione e quindi della distruzione della identità, li ha da sempre portati (fenomeno tipico di tutte le minoranze etniche) a chiudersi per sopravvivere. La storia ha alzato nei secoli uno spesso muro di paure e diffidenze reciproche che hanno alimentato pregiudizi tali da precludere ogni possibilità di dialogo e voglia di incontro. Solo da un anno la situazione sta cambiando. Grazie alla cittadinanza attiva di un gruppo di persone (docenti e professionisti in vari settori), che hanno creato sinergie con l'Amministrazione Comunale, le scuole, il mondo dell'impresa e del terzo settore, è nata l'associazione sintagagè(noi) che come scopo ha il superamento della logica del ghetto per una cittadinanza comune. Partendo dalla cittadinanza come dato di realtà (i sinti sono cittadini italiani da sempre), si è trattato di verificarne le condizioni a partire dal censimento anagrafico, cioè dalla residenza. Solo sui residenti effettivi nel comune poi con l'Amministrazione si sono elaborati progetti di in-

tegrazione attraverso il diritto-dovere della scolarizzazione e del lavoro.

**Che cosa si intende per integrazione?**

Per integrazione si intende riconoscere l'appartenenza al medesimo stato giuridico vale a dire riconoscere le stesse leggi costituzionali. Con ciò non si intende assimilazione o omologazione che hanno come risultato l'appiattimento e la negazione delle diversità ma, nel rispetto delle differenze, il riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti. La vera questione non è se una persona vive in appartamento o su una casa mobile, così come portare il velo o non portarlo, andare coi pantaloni o con le gonne lunghe oppure corte, tutte queste cose non sono la sostanza dell'integrazione. La sostanza è il riconoscimento del valore per tutti delle medesime leggi. Il resto è etnografia, forma culturale che è diritto. **Come mai nonostante il lavoro che dite di aver fatto si legge sulla stampa locale di questi giorni che due nomadi del campo hanno commesso un tentato furto a Sospiro?**

Da fonti certe legate al censimento anagrafico le due persone non sono sicuramente del campo di Casalmaggiore ma provenienti da altra zona. **E' vero che nel Campo si spaccia droga?**

Una cosa è vera di certo: il nostro territorio è pieno di persone che fanno uso di sostanze ed è altrettanto certo che non sono i sinti la fonte

dello spaccio (se così fosse non starebbero ancora su roulotte precarie ma in ville) che è da ricercare invece in luoghi anche al di fuori di ogni sospetto! **Come mai ci sono dei Sinti che viaggiano con auto molto costose; mentre persone anziane del nostro comune fanno fatica con la pensione ad arrivare a fine mese?** I sinti che hanno le due macchine costose sono i due capi famiglia storici che da sempre lavorano raccogliendo materiali ferrosi. Non le hanno rubate ma le hanno regolarmente acquistate dopo decenni di lavoro 'pulito'. Non sono proprietà esclusiva ma, secondo la cultura sinta, tutta la famiglia allargata ne usufruisce. Questo vuol dire che il valore va diviso a seconda del numero delle famiglie dei figli.

**Esiste una carta vincente per la questione zingara?**

E' certo che la migliore politica di controllo sociale non sta nella conferma di luoghi comuni di esclusione ma nel recupero della centralità della persona umana e della relazione, nella capacità di creare sinergie con le amministrazioni e le forze

vive del territorio per creare situazioni sul piano della reciprocità e della interculturalità. Solo così è possibile rivitalizzare la democrazia. La via è quella difficile della progettualità politica in vista della sostenibilità sociale, non certo quella della facile repressione occultando i problemi.

**Si dice che il Comune elargisce un contributo di Euro 30,00 giornalieri ad alcune persone del campo; a quale scopo?**

E' falso. Se così fosse andremmo ad abitare tutti al campo. La logica non è quella dell'elemosina ma del progetto da verificare in continuo.

S.A.

**Joy Voices**  
Coro dei  
giovani  
di  
Casalmaggiore

**Merry**  
**Christmas**  
Serata d'auguri

**Sabato**  
**20 dicembre 2008**  
**Ore 20 45**  
**Chiesa**  
**San Francesco**

## I PROVERBI DI LUCIA

*Confessando i propri errori  
si comincia a venirne fuori*

*Mangia da sano  
e bevi da ammalato*

*Si insegna e si può insegnare  
quello che si è*

*Se in novembre tuona  
l'annata sarà buona*

*Da Santa Caterina  
a Natale è un mese uguale*